

RISCRITTURE ADATTAMENTI RICONVERSIONI

**Le forme
del secondo grado
tra arte e
letteratura**



CALL FOR PAPERS

Pavia, Università degli Studi
Aula Scarpa, 1-2 luglio 2026

Convegno dottorale a cura delle
dottorande del *curriculum* di
Filologia Moderna
info: dottorandi.fm@unipv.it



Corso di Dottorato in
Scienze del Testo
Letterario e Musicale

Call for papers

Riscritture, adattamenti, riconversioni. Le forme del secondo grado tra arte e letteratura

A partire dagli studi di Genette sulla letteratura *au second degré*, l'indagine sulle pratiche di appropriazione, riscrittura, adattamento e rifacimento di un testo altrui rappresenta un campo di studi particolarmente produttivo, nonché di interesse interdisciplinare. Riprendendo la metafora genettiana del palinsesto «che mostra, sulla stessa pergamena, un testo sovrapposto a un altro testo, che non viene completamente nascosto ma rimane visibile in trasparenza» (GENETTE 1997), l'opera letteraria nasce talvolta dal dialogo con un ipotesto le cui tracce persistono, in misura variabile, nel testo derivativo. Considerata non in quanto traduzione bensì come «traduzione letteraria» (DOLEŽEL 1998), la riscrittura si presenta come complesso processo inter-autoriale, con modalità ed esiti eterogenei che ne impediscono una classificazione univoca e richiedono di indagare il fenomeno da più prospettive. In chiave diacronica, le dinamiche di intertestualità e interdiscorsività (SEGRE 1984) sono spesso rivolte al passato: la tradizione ha rappresentato il principale serbatoio di immagini e narrazioni da interpretare e adattare alla nuova sensibilità del presente. Basti pensare, nel solco della sola tradizione italiana, al rifacimento dell'*Orlando innamorato* di Francesco Berni, al *Furioso* calviniano o al progetto di Pasolini di riscrivere la *Divina Commedia* in chiave moderna. Esperienze plurime di riscrittura e rielaborazione coinvolgono da sempre la tradizione antica, greca e latina, continuando a ispirare il Novecento con gli esempi dei miti riscritti da Pavese e Savinio o della moderna odissea di D'Arrigo.

Parallelamente, le pratiche di riuso si rivolgono anche a modelli vicini o addirittura coevi, in un confronto costante con la letteratura di respiro internazionale. In questa cornice è paradigmatica la relazione tra Foscolo e Goethe e, in una prospettiva più ampia, la ricezione di modelli narrativi europei nelle sperimentazioni dei romanzieri moderni e contemporanei.

L'evoluzione della riscrittura può essere dettata anche da fattori extraletterari, siano essi politici, storici, economici e culturali (FANTAPPIÈ 2021): dalle edizioni “riformate” del *Decameron* alle revisioni imposte dal regime fascista, la censura ha frequentemente obbligato a modificare, eliminare o attenuare passaggi o intere opere considerati politicamente o moralmente problematici. Nel solco della letteratura per l'infanzia, la riscrittura dell'altro si configura anche come riscrittura *per l'altro* orientata a una maggiore fruibilità dell'opera: celebri in tal senso, i classici reinterpretati da Piumini e le *Fiabe italiane* di Calvino.

Con l'avvento dei nuovi media, poi, il concetto di riscrittura si lega anche a quello di «rimediazione» (BOLTER-GRUSIN 1999): il passaggio dalla pagina scritta al cinema, alla radio o alla televisione comporta una ridefinizione delle strutture narrative e stilistiche del testo (MCLUHAN 1964). Si pensi agli adattamenti operati a partire da *Le interviste impossibili*, programma radiofonico da cui la casa editrice Bompiani prima e Manganelli poi trassero tre volumi omonimi

(1975, 1976, 1997); alla reinterpretazione di Boccaccio nel cinema pasoliniano o all'adattamento dei testi di Calvino per il piccolo schermo.

Nell'ambito dei fenomeni di riscrittura nei diversi sistemi semiotici, l'osservazione dei rapporti biunivoci tra arte e letteratura offre una prospettiva d'indagine di particolare interesse. Da secoli, l'incontro tra le "arti sorelle" genera una proficua contaminazione che si esplica tanto nella trasposizione da testo artistico a letterario, riconducibile alla categoria di *ekphrasis* propriamente intesa, quanto nell'operazione inversa, definita riconversione ecfrastica (COMETA 2012). In tal senso, la traduzione in parola delle opere d'arte nutre l'immaginario letterario barocco così come la scultura romanica può essere intesa come una «narrazione per via di immagini» (QUINTAVALLE 2011) delle Sacre Scritture.

Limitatamente all'ambito artistico, l'opera è percepita, almeno fino al Seicento, come organismo vivo ed è pertanto soggetta ad aggiunte, revisioni e rielaborazioni. Cifra essenziale della produzione artistica, la stratificazione costituisce talvolta l'esito della volontà di adeguamento a una sensibilità estetica nel frattempo emersa, anche per contatto con una cultura allogena, muovendo comunque dalla necessità della committenza di veicolare attraverso l'oggetto d'arte uno specifico messaggio (ROMANINI 1992): l'esigenza di marcare una rottura col passato si intreccia quindi con istanze di rappresentazione di sé e di autolegitimazione. Rivestono altresì particolare interesse gli episodi di controllo censorio imposto dal patronato artistico, di cui costituiscono esempio paradigmatico le pratiche di ridipintura, legate tanto ai ricorrenti episodi di *damnatio memoriae* quanto all'urgenza di decoro propria della Chiesa, specie in epoca controriformistica. Il panorama del palinsesti artistici è in realtà più ampio e determinato da molteplici fattori. Se spesso sono esigenze economiche a dettare sia le procedure di riscrittura dei supporti manoscritti sia il riuso di elementi scultorei, è soprattutto in riferimento agli *spolia* che gli episodi di recupero possono essere intesi in chiave non esclusivamente utilitaria, ma ideologica (BRENK 1987). Nel Medioevo, il dialogo con la cultura passata è costante nelle pratiche di reimpegno: la materia antica, riconosciuta come portatrice di valore intrinseco, è conservata in nuovi contesti formali e funzionali, fungendo da fonte d'ispirazione per la produzione di *pseudo-spolia* che imitano, pur reinterpretandola, la plastica classica e altomedievale (BERNARDI, ESPOSITO 2009; VISCIONE 2024). Oltre alla scultura, anche il patrimonio monumentale ha una lunga vita, scandita da trasformazioni, aggiornamenti d'uso e d'immagine che rendono le architetture storiche un autentico «palinsesto di vari concetti costruttivi e stilistici» (GIOVANNONI 1945). Gli interventi di restauro antichi e moderni, intesi come atto creativo e critico insieme (BONELLI 1959), si rivelano sempre coerenti con lo spirito culturale del tempo, privilegiando talvolta l'istanza storica, altre volte l'istanza estetica (BRANDI 1977). In ogni caso, tali operazioni investono la fabbrica di un nuovo significato, che, integrandosi e sovrapponendosi a quelli preesistenti, si configura come l'ultima tappa all'interno di una lunga e continua risemantizzazione del testo artistico.

Il convegno intende dedicare due giornate di studio alle pratiche di riscrittura, adattamento e riconversione nelle arti e nella letteratura, in prospettiva diacronica e sincronica. Si propongono i seguenti spunti di ricerca:

AMBITO LETTERARIO

- Forme e funzioni della riscrittura in Italia
- Scritture antiche, voci nuove: le riscritture del mito, dell'epica e delle figure classiche
- Allargare l'orizzonte: riprese e riusi di modelli stranieri
- Riscritture, adattamenti, riformulazioni causate dalla censura
- Adattamenti per l'infanzia
- Fenomeni di intermedialità: dal testo tradizionale a cinema, radio, blog e viceversa

TRA ARTE E LETTERATURA

- L'*ekphrasis* e la riconversione ecfrastica

AMBITO STORICO-ARTISTICO

- Le differenti modalità di rappresentazione di un medesimo soggetto iconografico in base alle specificità tecniche e stilistiche del linguaggio artistico impiegato
- I palinsesti artistici: le pratiche di ridipintura, il reimpiego di *spolia*, le riscritture del testo architettonico
- La lunga vita del patrimonio monumentale: gli interventi di restauro come ulteriore momento di aggiornamento e ridefinizione del manufatto artistico

Il convegno, che rappresenta il settimo appuntamento della serie di conferenze organizzate dalle dottorande e dai dottorandi del curriculum di Filologia Moderna del Dottorato in Scienze del testo letterario e musicale dell'Università di Pavia, si terrà nei giorni 1 e 2 luglio 2026 a Pavia (Università degli Studi, Aula Scarpa). Dottorande/i e giovani ricercatrici/ricercatori sono invitate/i a partecipare con un intervento originale e inedito della durata massima di 25 minuti.

Tutti gli interessati possono inviare un abstract (300 parole max.) e una breve nota bio-bibliografica (nome, cognome, affiliazione accademica, eventuali pubblicazioni, ecc.) all'indirizzo dottorandi.fm@unipv.it entro il 15 marzo 2026. Le proposte verranno valutate e selezionate entro il 12 aprile 2026.

Il comitato scientifico

Docenti: Giuseppe Antonelli, Pietro Benzoni, Mauro Bignamini, Alberto Conte, Christian Del Vento, Fabrizio Fiaschini, Federico Francucci, Donato Pirovano, Rossano Pestarino, Luigi Carlo Schiavi, Luca Stefanelli, Federica Villa, Mirko Volpi.

Dottorande: Lucrezia De Marco, Bianca Di Giorgio, Anna Guadagnoli, Carmen Ragusa.

Bibliografia essenziale

J. F. Bernard, P. Bernardi, D. Esposito (a cura di), *Il reimpiego in architettura. Recupero, trasformazione, uso*, atti del convegno (Roma, 8-10 novembre 2007, École française de Rome, Sapienza), Roma 2008.

P. Bernardi, D. Esposito, *Recyclage, récupération, remploi. Les diverses formes d'usage de l'«ancien» dans l'architecture du Xe au XIIIe siècle*, in P. Toubert, P. Moret (a cura di), *Remploi, citation, plagiat. Conduites et pratiques médiévales (Xe-XIIe siècle)*, Madrid, Casa de Velázquez, 2009, pp. 191-210.

P. Boitani, *Ri-Scritture*, Bologna, il Mulino, 1997.

J. D. Bolter, R. Grusin, *Remediation. Understanding new media*, Cambridge, MIT Press, 1999.

R. Bonelli, *Architettura e restauro*, Venezia, Neri Pozza, 1959.

C. Brandi, *Teoria del restauro*, Torino, Einaudi, 1997.

B. Brenk, *Spolia from Constantine to Charlemagne: Aesthetics versus Ideology*, in «Dumbarton OaksPapers», 41, Washington, 1987, pp. 103-109.

M. Cometa, *La scrittura delle immagini. Letteratura e cultura visuale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2012.

C. Didier, *Rewriting, Literariness, Literary History. Réécriture, littérarité, histoire littéraire*, in «Rewriting (I) Théorie de la ré-écriture», vol. II, n°5, 2004, pp. 8-25.

N. Dusi. *Contromisure. Trasposizioni e intermedialità*, Milano, Mimesis, 2015.

I. Fantappié, *Franco Fortini e la poesia europea. Riscritture di autorialità*, Macerata, Quodlibet, 2021, pp. 25-62.

G. Genette, *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*, Torino, Einaudi, 1997.

G. Giovannoni, *Architetture di pensiero e pensieri sull'architettura*, Roma, Apollon, 1945.

M. McLuhann. *Understanding media. The extensions of man*, New York, McGraw-Hill Book Company, 1964.

P. Pensabene, *Roma su Roma. Reimpiego architettonico, recupero dell'antico e trasformazioni urbane tra il III e il XIII secolo* (Monumenti di antichità cristiana ser. II, vol. XXII), Città del Vaticano, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, 2015.

A. C. Quintavalle (a cura di), *Medioevo: i committenti*. Atti del convegno internazionale di studi (Parma, 21-26 settembre 2010), Milano, Mondadori Electa, 2011.

C. L. Ragghianti, *Arti della visione III. Il linguaggio artistico*, Torino, Einaudi, 1979.

T. Rimini. *Arti transitabili. Letteratura e cinema*. Firenze, Cesati, 2020.

A. M. Romanini, *Committenza regia e pluralismo culturale nella “Langobardia Maior”*, in «Arte documento», 6, 1992, pp. 299-302.

C. Segre, *Teatro e romanzo*, Torino, Einaudi, 1984.

R. Stracuzzi, *Il testo dell’altro. Logica del rifacimento letterario*, in «Griseldaonline», vol. 23, n°2, 2024, pp. 81-104.

B.P. Torsello (a cura di), *Che cos’è il restauro? Nove studiosi a confronto*, Venezia, Marsilio, 2005.

G. Venturi, M. Marinetti (a cura di), *Ecfrasi. Modelli ed esempi fra Medioevo e Rinascimento*, Roma, Bulzoni, 2004.

G. Viscione, *Il reimpiego della scultura altomedievale in Toscana. Riuso, pseudospolia e arcaismo tra XI e XIII secolo*, Milano, FrancoAngeli, 2024.